Un successo la videoconferenza organizzata via-cavo dal PCI

Discutendo d'Europa tra Roma e Milano

L'esperimento della Sip - Le immagini attraverso le normali linee telefoniche - Collegati il «Seven Up» ed il tenda di Lampugnano

La teleconferenza al Seven-Up

Al vecchio adagio «il PCI non è un partito moderno» i comunisti hanno dato ieri una risposta concreta accettando, primi in Europa (e non solo tra i partiti politici) la sfida tecnologica delle videoconferenze. Senza perdersi in dettagli troppo specialistici, si tratta di un collegamento televisivo tra due posti distanti tra loro senza scomodare ponti radio, ma usando le familiari linee telefoniche. Per l'esperimento della SIP (al quale hanno collaborato i compagni dell'Unitelefilm) sono state allestiti due incontri in vista delle elezioni europee al teatro tenda Seven Up di Roma e il tenda di Lampugnano a Milano.

Era possibile, così, assistere e partecipare ad un dibattito incrociato. Al Seven Up per riscaldare l'atmosfera — ma francamente non c'è n'era bisogno visto che il tendone del Villaggio Olimpico ha fatto da infernale accumulatore al primo «solleone» che ieri si è abbattuto su Roma — c'è stato un breve spettacolo musicale. Sul palcoscenico si sono avvicendati i cantanti Luca Barbarossa, Mimmo Locasciulli e Riccardo Cocciante. Poi il via alla videoconferenza.

Sul palco del Seven Up hanno preso posto i candidati per il PCI alle Europee di giugno: lo scrittore Alberto Moravia a fianco di Altiero Spinelli, Achille Occhetto, Sergio Segre e Marisa Rodano. Con loro alcuni giornalisti intervistatori: il direttore del Manifesto, Valentino Parlato, il notista politico di Repubblica, Giorgio Rossi, il condirettore dell'Espresso, Nello Aiello e la corrispondente del settimanale francese «Nouvelle Obsrvateur», Marceille Padoan. Conduttore Andrea Barbato. A Milano, invece, il giornalista della Rai Bruno Ambrosi ha «diretto» i colleghi Gianni Farneti, vicedirettore di Panorama, Lino Rizzi, direttore del Giorno, Gianni Locatelli, direttore del «Sole 24 ore» e Claudio Rinaldi, direttore dell'Europeo. I candidati, con in testa il segretario del PCI Enrico Berlinguer erano Gian Carlo Pajetta, Gianni Cervetti, Aldo Bonacini e Gloria Buffo.

Su uno schermo, alla destra del palco, rimbalzavano le immagini a colori del Seven UP. Su un altro schermo alla sinistra cominciavano ad arrivare le prime immagini della sala milanese. Il primo impatto è quello di assistere ad un film di repertorio. Immagini non precisamente a fuoco con «l'aggiunta emotiva» del bianco e nero. Per il resto l'esperimento, tranne un solitario «pronto pronto» (una «giusta» interferenza quasi a caratterizzare la matrice telefonica dell'esperimento) tutto è filato via liscio.

Ha aperto il fuoco di domande Andrea Barbato interrogando sul futuro uno giovane, la compagna Gloria Buffo di Milano, e un «anziano», lo scrittore Alberto Moravia. «Di un mondo diverso segnato dai progressi tecnologici i giovani — ha detto Gloria Buffo — non hanno paura, ma il computer deve poter esser usato dalle nuove generazioni per essere sempre più libere e colte e non viceversa». Per Moravia, per poter assicurare un futuro al mondo è indispensabile, usando la forza della ragione, scacciare per sempre lo spettro di una guerra nucleare.

Dal futuro all'oggi, passando attraverso i temi di politica estera e i riflessi interni che queste elezioni europee avranno all'interno del nostro paese. Farneti di «Panorama» ha rivolo «una domanda provocatoria» al compagno Berlinguer partendo dal fatto che ad un possibile calo della DC farà da contrappeso una caduta dell'astro De Mita e che gli stessi pericoli corrono il PSI e Craxi ha chiesto: «E se perdesse il PCI»? Una risposta immediata l'hanno data con un polemico applauso le persone in sala. Il compagno Berlinguer ha aggiunto di non aver mai cercato di mantenere la carica di segretario contro la volontà del partito rifiutandosi, poi, di credere ad una bruciante sconfitta elettorale del PCI.

«Barbato ha chiesto ad Occhetto un giudizio sul manifesto elettorale democristiano che dice «La DC campione d'Europa». («A parte il valore iettatorio», con riferimento alla sconfitta della Roma ha aggiunto). «Se c'è un primato di cui la DC si può vantare — ha detto Occhetto — è quello delle clientele, della corruzione e degli scandali, questi sì di livello europeo, considerando la fine che hanno fatto i fondi della Comunità per la formazione professionale destinati ad amministrazioni regionali di marca democristiana».

Ronaldo Pergolini

Il peso di quei 30 chilometri

Il pendolare di Ostia parte all'alba per arrivare tardi e spendere di più

Per chi abita sul litorale giungere ogni mattina a Roma è una faticosa avventura Alle 6 i convogli sono già stipati - Corse irregolari, vagoni vetusti - Le richieste

Alle sei della mattina, quando parte il primo treno, già non si trova un posto seduti. Mentre a Roma circolano solo poche persone, la stazione di Ostia-lido è già in piena ora di punta.

«Quartiere di Roma», dice una targa stradale ma per giungere alla stazione Termini, per fare un'esempio bisogna perdere un'ora in treno oppure salire in macchina e percorrere oltre 30 chilometri. Niente fabbriche, industrie, ministeri, poche scuole superiori. Persino per una visita medica specializzata gli abitanti del litorale devono andare a Roma: nella zona c'è solo il S. Agostino, poco più di un pronto soccorso (trenta posti letto compresi quelli per la maternità). Perciò per molti dei 200 mila abitanti di Ostia-centro la giornata comincia per forza all'alba.

Dalle 6 di mattina fino alle 8 la stazione è letteralmente presa d'assalto. La banchina si riempie ogni volta che arriva un autobus e scarica sul marciaplede della stazione centinaia di persone. I bus dovrebbero essere sincronizzati con le corse del treno in modo da permettere ai passeggeri di avere il tempo di raggiungere comodamente la banchina del metrò. Non sempre è così e spesso si vedono gruppi di persone precipitarsi dall'autobus e correre a rotta di collo verso l'ingresso della stazione: perdere una corsa può anche voler dire arrivare al lavoro o a scuola con mezz'ora di ritardo.

Dentro il trenino si conoscono tutti. L'esercito dei 70 mila che ogni giorno si sposta da Ostia ha orari regolari. Sui vagoni si stringono amicizie, si fa politica, si intrecciano e si sciolgono matrimoni. Silvio Ricci, del comitato pendolari fa questa strada da dieci anni. E circondato da un gruppo di amici fedelissimi, quelli che l'anno scorso bloccarono la strada ferrata fino a quando non trovarono qualcuno che ascoltasse le loro proteste. Dopo incontri, lettere e pressioni, alcuni tratti della ferrovia sono stati riparati e i treni possono camminare un po' più speditamente. Per arrivare alla stazione Termini ora ci vogliono 50 minuti, invece di un ora come avveniva qualche mese fa.

Ma l'avventura quotidiana per recarsi al lavoro non finisce con la corsa del trenino. Una volta arrivati alla stazione gli abitanti di Ostia iniziano, come tutti i romani, la loro battaglia con il traffico delle ore di punta. Per chi vive sul litorale è tutto doppio: il tempo necessario per andare al lavoro, la scomodità, i prezzi. Oltre all'abbonamento per l'intera rete (12 mila lire) bisogna aggiungere quello del trenino: 17 mila al mese. La Roma-Ostia, anche se non esce dal territorio comunale, è una ferrovia dello Stato in «concessione» ed è soggetta agli aumenti imposti nazionalmente. L'ultimo è stato in parte bloccato grazie all'intervento del Comune ma i pendolari chiedono che il trenino sia trasformato in metrò e si applichino le stesse tariffe del resto della città.

Dentro ai vagoni si stà stretti come sardine. Non si può leggere un giornale, si sta in piedi sorretti dalla folla. Per chi abita alle stazioni successive ad Ostia persino salire a bordo diventa un'impresa. «Anche a Roma sui mezzi pubblici si sta pigiati — spiega Silvio Ricci — ma una cosa è passare in metrò dieci minuti, altra due ore al giorno e per chi non ha l'orario continuato anche quattro».

La storia dei convogli, poi, meriterebbe un capitolo a parte. La maggior parte venne donata all'Italia dagli austriaci come compenso per i danni di guerra '15-'18. Allora erano mezzi all'avanguardia oggi sono più le volte che si guastano di quelle in cui riescono a giungere a destinazione. «Fino a qualche mese fa, anche partendo all'alba, arrivare puntuali a Roma — dice ancora Silvio Ricci — era una scommessa. Dopo le nostre proteste il Comune ha spostato alcune linee della metro A sulla Roma-Ostia e adesso le corse sono un po' più regolari».

Il problema vero è che la ferrovia avrebbe bisogno di una «maquillage» radicale ma il governo, a cui competerebbero gli interventi straordinari, per il momento non ha mosso un dito. Così, con il passare degli anni, quella che all'inaugurazione era una ferrovia modello è diventata sempre più lenta, meno regolare, piu scomoda. Venne costruita negli anni venti per i romani che andavano al mare e i gerarchi che avevano sul litorale le loro villette, ma adesso che è l'unico collegamento con la città per i 250 mila abitanti di Ostia e borgate vicine, proprio non regge più.

Ad aggravare la situazione, oltre ai problemi seri, strutturali, c'è una gestione talmente burocratica che trasforma in ostacoli insuperabili persino le banalità. Alla stazione di Acilia, ad esempio da un mese e mezzo si sono rotte alcune tavole della banchina, che si è così ridotta di qualche metro. Per ripararle basterebbe una giornata di lavoro, roba da nulla. Invece di aggiustarle, all'Acotral hanno pensato di risolvere il problema togliendo un vagone ai treni (quello in corrispondenza del tratto lesionato) e di stipare i passeggeri negli altri.

Carla Chelo

Oltre 70 miliardi dal Comune per realizzare un vero metrò

Per trasformare la linea in metropolitana servirebbero 110 miliardi, 152 se si tiene conto dell'inflazione e della revisione dei prezzi durante i lavori. Ma bisogna fare presto, perché la Roma-Ostia è l'unico collegamento per i 250 mila abitanti del litorale con il resto della città. A ristrutturare la ferrovia dovrebbe essere il governo (a questo scopo un gruppo di deputati comunisti ha già presentato una proposta di legge in Parlamento) ma nel frattempo Comune e Regione sarebbero disponibili ad iniziare i lavori per realizzare la trasformazione del vecchio trenino in una vera metropolitana.

Una proposta di legge del PCI alla Regione, che dovrà poi inviarla al Parlamento, consentirà ai due enti locali di anticipare le spese che il governo dovrà rimborsare quando avrà approvato la propria proposta di legge. Già l'anno passato il Comune è intervenuto per risanare alcuni vagoni in condizioni disastrose e per dei lavori alle fermate. Ma l'iniziativa più impegnativa dovrebbe realizzarsi a giorni: nel bilancio '84 il Comune ha previsto una spesa di 72 miliardi per l'acquisto di sei treni nuovi che sostituirebbero quelli vecchi oggi un funzione. Dalla Regione arriveranno 25 miliardi. La Fiat (ha appena terminato un lavoro simile per il Comune di Milano) ha garantito al Comune che potrebbe realizzare i 6 treni (12 motrici e 24 vagoni) in trenta mesi. La commissione traffico del Comune di Roma da due mesi sta discutendo del progetto ed entro la fine di giugno dovrebbero essere superate le ultime difficoltà. Anche ieri durante una conferenza stampa deputati, consiglieri e tecnici comunali e regionali del PCI hanno ribadito che si tratta adesso di stringere i tempi perché gli abitanti di Ostia non possono aspettare ancora a lungo. La stessa richiesta è venuta dal comitato dei pendolari.

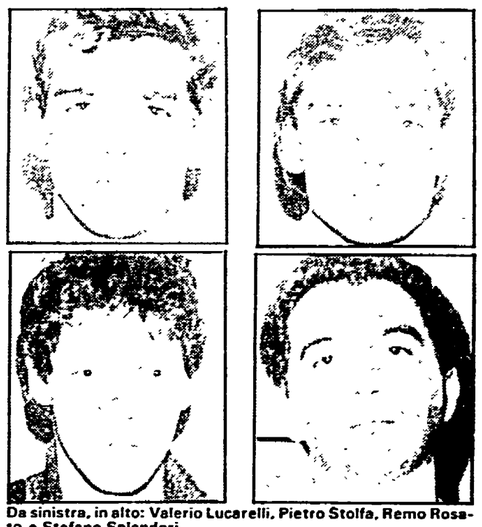
Presi i quattro che assaltarono una villa di Ostia

Ferirono un agente per rapina Volevano finanziare i «neri»?

Valerio Lucarelli 22 anni, Remo Rosato 21, Pietro Stolfa 22, e Stefano Splendori 29, fecero irruzione nell'abitazione di un medico - Tra loro un noto personaggio della destra

Quattro giovani sono stati arrestati ad Ostia con l'accusa di tentata rapina e tentato omicidio. Ma forse dietro al solito «colpo», stavolta si nasconde una banda di estremisti «neri». La sera del 28 maggio, nella zona di Axa Acilia, penetrarono in quattro nella villa di un medico di Ostia, Remo Marino. Sapevano di poter portare via un ricco bottino, e tutto sarebbe andato bene se non fosse scattato un allarme collegato direttamente con la centrale operativa di una polizia privata. E così, mentre i quattro stavano ancora all'interno della villa, sono arrivate due guardie giurate. Senza pensarci due volte, ha sparato, ferendo alla gamba uno dei «vigilantes». Gerardo Ruggero, subito ricoverato in ospedale per l'estrazione del proiettile. Poi sono scappati tutti a piedi abbandonando lì l'auto rubata. Una «normale» rapina, di quelle che sempre più sovente tengono in allarme la città? Un passo falso dei quattro rapitori ha permesso di scoprire che il «colpo» non era forse opera di semplice malavita locale. I carabinieri della compagnia di Ostia accorsi nella villa, hanno scoperto dietro un cespuglio ben quattro pistole, di cui una in dotazione unicamente alle forze dell'ordine. Era una Berretta 92 S, insieme ad una potente Magnum 44 e due calibro 7,65.

Avvisati immediatamente gli esperti dell'antiterrosismo, i carabinieri di Ostia hanno deciso di appostarsi nella zona, con poche speranze di rivedere ancora i rapinatori. Ed invece, intorno alle cinque di mattina — poche ore dopo il fallito «colpo» — ecco nuovamente tre dei quattro fuggitivi, tornati a recuperare le pistole. Probabilmente i banditi si sono resi conto dell'errore di aver abbandonato un'arma in dotazione alla polizia, ed hanno rischiato il tutto per tutto. Ma nella villa hanno trovato la sorpresa. Dai cespugli sono saltati fuori sei carabinieri, che senza dover ricorrere alle armi hanno arrestato i tre giovani.


Da sinistra, in alto: Valerio Lucarelli, Pietro Stolfa, Remo Rosato e Stefano Splendori

In caserma si è scoperto così che Valerio Lucarelli, 22 anni, Remo Rosato, 21 anni e Pietro Stolfa, 22 anni tutti e tre romani, erano simpatizzanti di destra, già «schedati» negli archivi delle forze dell'ordine. Informato il pubblico ministero di turno, il dottor Giacomo Paoloni, c'è voluto poco a far saltare fuori anche il quarto nome, quello del personaggio più noto, Stefano Splendori. 29 anni, già in passato scoperto con una pistola in pugno mentre s'addestrava al tiro tra gli alberi della Pineta di Castefusano. Splendori era senz'altro il capo del gruppo, ed i carabinieri sospettano che il «colpo» possa essere stato organizzato per rifinanziare qualche gruppo dell'estrema destra.

Ora le indagini, infatti, passeranno di competenza probabilmente ad un magistrato del «pool» antiterrorismo «nero», che anche recentemente ha ordinato una serie di indagini su altre rapine avvenute nella zona e dentro la capitale. Sarà ordinata anche una perizia sulle armi, per scoprire quando e dove sono state rubate, e se hanno sparato in altre occasioni. Tutte le pistole avevano la matricola cancellata.

Muore a diciotto anni dopo la dose di eroina

Dopo due giorni di agonia è morto nell'ospedale S. Eugenio un giovane tossicodipendente, Angelo Cortese, di 18 anni. Secondo i medici, nelle vene di Cortese oltre al liquido, era entrata anche una bolla d'aria che, arrivando al cervello, gli aveva procurato un coma cerebrale irreversibile. Il giovane era stato soccorso la notte tra mercoledì e giovedì scorsi privo di sensi in un'auto parcheggiata in via Grimaldi.

Simulato un evento sismico al liceo «Landi» di Velletri

Una scossa di terremoto dell'8° grado ed in 40 secondi studenti ed insegnanti hanno sgomberato le aule. La simulazione di evento sismico, svoltasi ieri mattina nel Liceo scientifico Landi di Velletri, è partita da un'ipotesi di terremoto dell'8° grado della scala Mercalli perché è questa la massima intensità storica verificatasi a Velletri (agosto 1806). «La formazione di una moderna coscienza di protezione civile non può che passare attraverso le aule scolastiche», ha detto l'assessore alla Protezione civile della provincia Angiolo Marroni in un dibattito che ha fatto seguito alla simulazione di evento sismico. L'iniziativa è stata organizzata dall'ufficio Protezione civile della provincia in collaborazione con gli organi scolastici.

Importavano tacchini irlandesi gratis: presi tre truffatori

Approfittando della richiesta di pollame sul mercato romano tre truffatori sono riusciti, grazie alle credenziali di una falsa società, la «Uvigel», ad importare dall'Irlanda una grossa partita di tacchini senza pagarla. Il raggiro organizzato ai danni della «Fods» un'industria elimentare con sede a Belfast, è stata però sventata dai carabinieri prima che la carne venisse messa in commercio. I militari della quarta sezione del reparto operativo guidati dal capitano Bianchini hanno arrestato due commercianti pregiudicati Italo Governatori e Glauco Gasparri insieme a un complice, Ermeremo Adami eseguendo il mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore Paziente. Il grosso stock di tacchini sequestrato nelle celle frigorifere dei negozi dei commercianti è stato invece restituito alla ditta irlandese.

Taccuino elettorale

OGGI

PERNA E ELISSANDRINI A MAGLIANA. Si chiude la festa dell'Unità di Magliana alle ore 18,30 con un dibattito a cui partecipano i compagni Edoardo Perna membro della Direzione del Partito e Maurizio Elissandrini, candidato al Parlamento Europeo. Alle 18 a Centroni comizio di chiusura della festa dell'Unità con il compagno Ugo Vetere, alle ore 17 manifestazione e dibattito alla festa delle donne della zona Casilina con i compagni Sandro Morelli e Roberta Pinto. QUADRARO alle 10 dibattito a Largo Quintili (Cerri). CASALBERNOCCHI alle 10 dibattito (Tuminoi). PORTO FLUVIALE alle 10 a Piazzale della Radio volantinaggio. MORENA SUD alle 10 volantinaggio.

Castelli

MARINO ore 18 manifestazione conclusiva con Marisa Rodano, candidata al Parlamento Europeo. Incontro con le donne sul tema «Le donne per una Europa di pace, lavoro e progresso». SANTA MARIA DELLE MOLE alle 20 manifestazione conclusiva F.U. (Santino Picchetti). COLLEFERRO F.U. Comizi: ARICCIA ore 11 (S. Picchetti). ARTENA alle 11 (Cocci). PALESTRINA ore 11,30 (Marroni). CARCHITTI ore 18 (Marroni). GENZANO (Landi) ore 18,30 festa del tesseramento (Strufaldi). NETTUNO manifestazione della FGCI. FRASCATI 10,30 (Amata).

Civitavecchia

LADISPOLI ore 18 (Borgna). ALLUMIERE ore 19 (Ranalli).

Frosinone

FROSINONE ore 18 incontro dibattito sulla pace. Partecipano: D. Collepardi, candidato; De Angelis; Di Giovannangeli del PDUP e Marco Fumagalli, segretario nazionale FGCI. Comizi: POFI ore 10 (Mazzocchi); VEROLI ore 10 (Collepardi); GIULIANO DI ROMA ore 11,30 (Collepardi). ARCE ore 10,30 (Sapio). ALVITO ore 10 (Antonellis). CASALVIERI ore 11 (Antonellis). ATINA ore 17 (Antonellis). PICINISCO ore 19,30 (Antonellis); M. S. GIOVANNI CAMPANO (Antrella) ore 11 (Cirillo). MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (Ripiano) alle 20 (Campanari, Parente); BOVILLE ERNICA (Barcanpoli) ore 17,30 (Paglia Greci); BOVILLE ERNICA (Colle Martino) ore 19 (Mastrantoni, Luffarelli). TERELLE 9,30 (Grossi).

Latina

Comizi: SEZZE ore 10,30 (Berti). BASSIANO ore 10,30 (Siddera); CORI ore 11 (Di Resta). MINTURNO ore 19 (Grassucci). SPERLONGA ore 20 (D'Alessio); SCAURI ore 10 convegno politica comunitaria per il turismo (Recchia, Grassucci, D'Alessio); TERRACINA ore 10 (Vona).

Rieti

Comizi: BORGO SALARIO ore 18,30 (Gradi). POGGIO BUSTONE ore 18 (Proietti); PRIMECASE ore 21 (Perilli). TURANIA ore 18,30 (Ferroni). STIMIGLIANO ore 19 (Angeletti). COLLEVECCHIO ore 10 Ass. (Bocci).

Tivoli

Comizi: OLEVANO ore 18,30 (Raparelli). CASTELMADAMA ore 18 (Matteoli). CERVARA ore 11,45 (Refrigeri). SAN BUCI ore 18 (Gasbarri). CRETONE ore 18,30 (Aquino). TORRITA ore 18,30 (Schina). RIANO ore 21 (Mazzarini, Menichelli); ARCINAZZO ore 11,30 (Gudi); RADIO ONDA SABINA ore 10,30 (Antonini); SUBIACO ore 11,30. Comizi chiusura F.U.: SETTEVILLE ore 16,30 (Simiele). CAMPAGNANO ore 18,30 (Sergio Mucci). VILLA ADRIANA ore 20 (Fregosi). RIGNANO FLAMINIO ore 16 (Cavalo).

Viterbo

CIANO ore 16 inaugurazione sezione (Giovanni Berlinguer). ACQUAPENDENTE ore 18,30 dibattito in piazza (G. Berlinguer). VASANELLO ore 19 comizio (Ottaviano). CANINO ore 18,30 (A. Giovagnoli). VALENTANO ore 12 comizio (Sposetti).

DOMANI

Nell'ambito delle iniziative elettorali si svolgerà alle ore 17 presso la sala del CIVIS un'assemblea sul «Presente e futuro dell'INA». Partecipano Marino Attisani, Enzo Pisani e Nevio Felicetti; NOMENTANO alle 20 (Dianotto). ENEL alle 16 all'Agenzia n. 1 (Ekssandrini). ENEL alle 12,30 a V.le Torino (Lorenzi); USL RM 17 alle 15 a Borgo Prati (Mazza). BALDUINA alle 18 (A. Mistri). CASALOTTI alle 18,30 (Sandri). TIBURTINO III alle 17 caseggiato (M. Spitale). OSTIA CENTRO alle 18 (Fioravanti). ITALIA alle 18,30 (Geri). ATAC PORTONACCIO alle 16,30 a Casalbertone (Cerri, Caprioli, Tenuta Salvatori). NUOVA TUSCOLANA alle 8 davanti USL RM 10. MONTECUCCO alle 18. TRULLO alle 18 (Panatta); MORENA SUD volantinaggio. ACILIA CENTRO alle 18 caseggiato (Ribeya). CASALBERNOCCHI alle 18. PORTUENSE VILLINI alle 17,30. Giornale parlato. ACILIA CASETTI alle 18 caseggiato. ZONA PRENESTINA ore 18,30 segretari di sezione a Porta Maggiore (Puro).

IMPORTANTE
MAGLIETTE
PERSONALIZZATE
PER
LA FESTA DE L'UNITA'
della tua sezione
CONSEGNA RAPIDA
IN OMAGGIO GADGET PER LE PESCHE
publicassia ☎ 9089050 - 3791106

PARIOLI AUTO
Concessionaria FIAT
LA TUA VECCHIA AUTO VALE MINIMO
1 milione
● TUTTA LA GAMMA FIAT
● PRONTA CONSEGNA
● RATEIZZAZIONE FINO A 47 MESI SENZA CAMBIALI
● FULL LEASING - LEASING FINANZIARIO
OCCASIONI DEL MESE
RATEIZZABILI FINO A 36 MESI SENZA EFFETTI
FIAT 131 2500 DIESEL FINE 80 GARANZIA 1 ANNO FATTURABILE L. 5 500 000 - FIAT 127 CONFORT 3P 1977 L. 3 400 000 - FIAT 127 CONFORT CL 1979 L. 3 500 000 - CITROEN LNA FINE 80 L. 3 600 000 - AUSTIN PRINCESS ESEMPLARE 1978 L. 1 800 000
VIA L. LUCIANI 12-20 ☎ 803841 ROMA